

**CREDITO EMILIANO SPA**

Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem - Capitale versato euro 341.320.065 - Codice Fiscale e Registro Imprese di Reggio Emilia 01806740153 - P. IVA 02823390352 - REA n° 219769
Iscritta all'Albo delle banche e all'Albo dei Gruppi Bancari tenuti dalla Banca d'Italia - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi Sede Sociale e Direzione - Via Emilia S. Pietro, 4 - 42121 Reggio Emilia
Tel: +39 0522 582111 - Fax: +39 0522 433969 - www.credem.it - info@credem.it - credem@pec.gruppocredem.it - Swift: BACRIT22 - Telex: BACDIR 530658.
La Società ha adottato un Modello ai sensi del D.Lgs. 231/01, di cui Parte Generale e Codice Etico sono consultabili sul sito www.credem.it.

INFORMATIVA SULLA TRASPARENZA DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEI PROCESSI DI INVESTIMENTO E NELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2088 ARTT. 3, 5 RELATIVO ALL'INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITÀ

LA SOSTENIBILITÀ PER CREDEM BANCA

Per Credem Banca la sostenibilità d'impresa è fortemente correlata a "Valore e benessere sostenibili nel tempo per i clienti, le nostre persone, gli azionisti e la collettività".

La missione del Gruppo sancisce pertanto la necessità di tener conto delle istanze degli azionisti e degli altri stakeholder rilevanti per favorire il successo sostenibile dell'organizzazione.

LA GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITÀ PER CREDEM BANCA

Il Gruppo si è dotato di specifici meccanismi di governance al fine di presidiare e controllare i rischi, gli impatti e le opportunità:

- Il Consiglio di Amministrazione definisce, approva, e valuta periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione della situazione aziendale, gli obiettivi e gli indirizzi strategici, tenendo conto, tra l'altro, degli obiettivi di finanza sostenibile e, in particolare, dell'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nei processi relativi alle decisioni aziendali, oltre ad approvare il modello di business; esso ha incaricato i seguenti Comitati per agevolare l'assunzione di decisioni qualificate riguardanti le tematiche di sostenibilità;
- Comitato di Sostenibilità di Gruppo si occupa di sviluppare una visione e strategia di sostenibilità in coerenza con gli obiettivi e i valori del Gruppo, per favorire l'integrazione della sostenibilità nei processi e nelle funzioni aziendali, garantendo la misurazione e valutazione periodica delle iniziative per assicurare che siano efficaci e in linea con gli obiettivi prefissati. Inoltre, analizza l'analisi di doppia rilevanza, che viene approvata dal Consiglio di amministrazione, per verificare la coerenza con la strategia complessiva del Gruppo;
- Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo che coadiuva il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance e al sistema dei controlli interni per contribuire al successo sostenibile del Gruppo, anche mediante l'analisi di doppia rilevanza e della correlata Rendicontazione societaria di Sostenibilità;
- Comitato di pianificazione strategica propone al Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della pianificazione preliminare del Gruppo, le linee guida di breve, medio e lungo termine per la determinazione del piano strategico e del budget e definisce, sulla scorta di tali linee guida, il relativo business plan della pianificazione preliminare del Gruppo;
- Comitato Sostenibilità riconducibile all'Area Wealth Management del Gruppo Credem, che svolge il ruolo di organo propositivo e consultivo in merito a tematiche di Corporate Social Responsibility e Sustainable Responsible Investments; svolge altresì un ruolo specifico nei confronti dei Comitati e dei Consigli di Amministrazione societari delle società dell'Area Wealth (Euromobiliare Advisory SIM, Euromobiliare Asset



Management SGR, Credemvita, Credem Private Equity SGR ed Euromobiliare Fiduciaria) ed agisce in coerenza con il modello di governance in tema di sostenibilità di Gruppo, con le linee guida definite dalla Capogruppo e nel rispetto delle autonomie e delle specificità delle singole società.

Le decisioni rilevanti sono sottoposte ad un articolato processo decisionale che prevede, a seconda della materia, il coinvolgimento di diverse funzioni aziendali, il pronunciamento dei Comitati di volta in volta competenti per materia, la supervisione delle funzioni di controllo e la decisione da parte dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica.

La funzione Internal Audit supporta il Collegio Sindacale nelle attività di controllo, verificando la rischiosità di specifiche aree e la conformità a norme e procedure aziendali. In particolare, esamina i controlli sui rischi ESG, valutando il sistema di gestione dei rischi e l'inclusione di scenari macroclimatici, verificando l'integrazione dei rischi ambientali, sociali e di governance nei controlli interni e la correttezza delle disclosure.

La funzione Compliance gestisce il rischio di non conformità normativa, monitorando le variazioni del quadro normativo, anche con riguardo alla sostenibilità, e assicurando l'adeguatezza dei processi interni alle nuove disposizioni. Le principali aree normative di riferimento riguardano, tra gli altri, la SFDR, la tassonomia ambientale, la prestazione dei servizi di investimento e la trasparenza dei servizi bancari.

La funzione Enterprise Risk Management si occupa di identificare, valutare e monitorare i rischi ESG, integrandoli nelle categorie di rischio esistenti e nei principali processi di gestione dei rischi, come RAF, ICAAP e ILAAP. Supporta la strategia di decarbonizzazione e le valutazioni sui rischi C&E, e contribuisce ai framework di disclosure.

Il Team Sustainability e Stakeholder Engagement, coordinato dal CFO, gestisce la governance, la strategia e i rischi di sostenibilità, supportando il Comitato Sostenibilità e coordinando le attività relative a rischio, strategia, data governance e reporting. Nel 2024 è stata istituita la figura del Link ESG, che funge da punto di collegamento tra le funzioni di Gruppo e il Team Sustainability, promuovendo coerenza e sinergia nelle tematiche di sostenibilità.

Per ulteriori dettagli in merito alla Governance di Sostenibilità si rimanda alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità contenuta nella Relazione sulla Gestione del Bilancio Finanziario 2024.

A. LA POLITICA DI REMUNERAZIONE PER CREDEM BANCA

Nell'ambito delle iniziative intraprese a livello di Gruppo, per lo sviluppo di una Governance di Sostenibilità, sono stati inseriti nella scheda di valutazione annuale delle performance dei singoli soggetti che rivestono determinati ruoli, specifici Key Performance Indicators (KPI) legati all'ambito ESG, al fine di valorizzare al meglio tali tematiche all'interno delle politiche di remunerazione e garantirne la coerenza rispetto alla strategia più complessiva definita dal Gruppo sui temi ambientali, sociali e di governance.

In particolare:

- per tutto il "Personale Più Rilevante" e per gli Amministratori Esecutivi è stato adottato un **superindice ESG**. Come descritto all'interno della "Relazione sulla Politica di Gruppo in materia di



Remunerazione e Incentivazione e sui Compensi Corrisposti” approvata dall’Assemblea dei Soci e pubblicata sul sito internet di Credito Emiliano, tale item, chiamato “Indicatore sintetico di sviluppo sostenibile” è composto da cinque differenti indicatori che rispecchiano la strategia del Gruppo in ambito ESG (Riduzione Emissioni Indirette, Finanza Sostenibile, Formazione ESG, Uguaglianza di Genere, Definizione strategia di decarbonizzazione).

- per alcune figure dell’Area Wealth del Gruppo Credem, sono inoltre previsti KPI legati all’incidenza degli Asset Under Management (AUM) ESG sul totale degli AUM, con riferimento alle Società di tale Area.

Sono, inoltre, erogati a tutto il personale delle Società del Gruppo corsi formativi specialistici sull’Economia e Finanza Sostenibile, al fine di rafforzare le competenze interne e migliorare la comunicazione con la comunità finanziaria e gli stakeholder. La fruizione di tali corsi contribuisce all’obiettivo annuale (KPI) di “Formazione” presente nelle relative schede di valutazione delle performance.

Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione Governance - Assemblee del sito web di Credem (<https://www.credem.it/content/credem/it/gruppo-credem/governance/assemblee.html>)

B. INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEI PROCESSI DI INVESTIMENTO DI CREDEM BANCA

Data, inoltre, la crescente importanza dell’impatto dei **rischi Climatici ed Ambientali** sul business, sulle società e sul rischio dei portafogli gestiti, la Capogruppo in coordinamento con le società dell’Area Wealth del Gruppo Credem e la funzione Risk Management, valuta la materialità (capacità di influenzare la sostenibilità dei rendimenti aziendali attuali e futuri) dei rischi climatici e ambientali, sia Fisici sia di Transizione, attraverso metodologie ed indicatori condivisi.

Credem Banca ha integrato i **criteri ed i rischi¹ di sostenibilità nei processi di investimento** e consulenza in linea con il dovere di gestire il patrimonio dei clienti nel loro interesse.

La scelta di agire su un processo di investimento responsabile deriva dalla convinzione che valutare rischi e opportunità ESG consente di influenzare positivamente la gestione dei portafogli di investimento e di dare, allo stesso tempo, una risposta concreta ai bisogni sociali e ambientali espressi dalla società. Credem Banca, ed il Gruppo Credem, si è quindi dotata di linee guida per la valutazione dei fattori non solo economici ma anche ambientali, sociali e di governance (ESG) e ha definito, in allineamento con le tematiche di sostenibilità ritenute rilevanti (sustainability issues), specifiche metodologie di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari volte all’integrazione ed alla gestione dei rischi di sostenibilità, nonché alla promozione di caratteristiche sociali ed ambientali, all’interno del Processo di Investimento dei patrimoni gestiti e del servizio di consulenza attraverso i seguenti strumenti:

- Esclusioni specifiche
- Scoring ESG
- Indicatori di sostenibilità
- Gestione dei principali effetti avversi

¹ Rischio di sostenibilità è un evento o condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell’investimento, così come definito dall’articolo 2, punto 22 del Regolamento (UE) 2019/2088 (c.d. SFDR).



POLITICHE DI ESCLUSIONI GENERALI PER CREDEM BANCA

Un altro aspetto essenziale di responsabilità economica e d'impresa riguarda la definizione di politiche di **esclusioni generali**. Per tale motivo il Gruppo Credem ha deciso di adottare politiche di esclusione generale, che mirano ad escludere specifici settori di business o strumenti finanziari non in linea con i principi di etica e integrità del Gruppo attraverso un approccio trasversale applicabile, ove compatibile, a tutti gli Stakeholder aziendali.

I criteri di esclusione sono relativi a:

- Derivati speculativi su materie prime alimentari (es. ETC su materie prime agricole)
- Armi non convenzionali (es. mine antiuomo, armi nucleari, armi di distruzione di massa)²

e trovano applicazione con riferimento ai portafogli di proprietà, ai servizi di gestione di portafogli e ai servizi di consulenza.

Con riferimento a Fornitori e Clienti³, alla luce della concreta applicabilità, trova applicazione solamente il criterio di esclusione relativo alle Armi non convenzionali.

La scelta delle esclusioni è parte integrante dell'impegno per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, attraverso il contrasto alla speculazione finanziaria che influenza i prezzi del cibo generando impatti per milioni di persone nei paesi in via di sviluppo, oltre a quelli volti a contrastare la produzione di armi con effetti indiscriminati, in grado di causare danni indebiti ed incapaci di distinguere tra obiettivi civili e militari.

POLITICHE DI ESCLUSIONI SPECIFICHE PER CREDEM BANCA

In riferimento all'investimento in strumenti finanziari diversi dagli OICR, Credem Banca ha definito delle politiche di **esclusione specifiche** da applicare in modo trasversale ed integrato nel processo di selezione degli investimenti, sia per il Servizio di Gestione di portafogli che per il Servizio di Consulenza, al fine di identificare gli emittenti e i relativi strumenti finanziari maggiormente esposti a rischi di natura sociale, ambientale e di governance (ESG), escludendoli conseguentemente dal processo di selezione. In particolare, i criteri di esclusione da applicare all'investimento in titoli detenuti in tutti i portafogli di investimento gestiti e sottoposti alla consulenza sono relativi a:

- emittenti con gravi violazioni nell'ambito del Lavoro Minorile;
- emittenti con gravi violazioni nell'ambito dei Diritti Umani.

² In questo ambito sono comprese anche le esclusioni in applicazione della legge 220/2021

³ Per Clienti l'esclusione riguarda:

- lo svolgimento di attività non aderenti ai criteri di esclusione;
- la circostanza che questi abbiano una partecipazione di controllo in aziende che svolgono attività non aderenti ai criteri di esclusione;
- la circostanza che questi ricoprano posizioni apicali in aziende che svolgono attività non aderenti ai criteri di esclusione.

L'applicazione dei criteri di esclusione, in questi casi, è volta a prevenire l'instaurazione di rapporti con questa categoria di soggetti.



In riferimento agli OICR ed ai prodotti di investimento assicurativo, nell'ambito della prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti e al servizio di gestione di portafogli, la Banca assicura l'integrazione e monitora la gestione del rischio di sostenibilità, se rilevante, basandosi anche sull'analisi della presenza di adeguati presidi di gestione del rischio di sostenibilità (ai sensi, tra l'altro, del Regolamento SFDR) adottati dagli asset manager emittenti degli OICR stessi, nonché prevedendo l'inclusione, nel catalogo dei prodotti in consulenza e nella lista di strumenti acquistabili per il servizio di gestione, di OICR che promuovono caratteristiche ambientali o sociali o aventi come obiettivo investimenti sostenibili (classificati ad esempio come prodotti rientranti negli articoli 8 o 9 del Regolamento SFDR) e che siano adatti a rispondere alle preferenze di sostenibilità della clientela introdotte a livello di MiFID II. Rimane fermo che per alcuni prodotti potrebbero non essere rilevanti i rischi di sostenibilità.

SCORE ESG PER CREDEM BANCA

Inoltre, al fine di integrare i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nei propri servizi di gestione e consulenza, la Banca adotta uno **score ESG proprietario** che sintetizza il profilo di sostenibilità per emittenti/emissioni e OICR/ETF.

Lo score ESG è una misura sintetica di sostenibilità e viene calcolato attraverso un processo strutturato, combinando i dati che provengono da importanti provider in ambito ESG con l'uso di analisi interne tramite l'applicazione di una metodologia proprietaria, definita d'intesa con le società dell'Area Wealth del Gruppo Credem.

La metodologia di calcolo dello Score ESG varia a seconda che vengano presi in considerazione:

- Strumenti emessi da società, Stati o enti sovranazionali (Corporate e Sovereign Score);
- OICR (Fund Score)

Lo Score ESG finale consiste in un numero compreso tra 0 e 100, dove zero rappresenta il punteggio peggiore in termini di sostenibilità e cento il migliore.

Lo Score ESG può essere calcolato solo laddove si disponga delle informazioni necessarie a condurre la relativa valutazione, in assenza delle quali ciascuna emissione verrà considerata come "priva di scoring".

In riferimento allo Score ESG sugli strumenti emessi da Corporate e Sovereign, lo score ESG si distingue tra:

- Score sui singoli pilastri E (Environmental Score), S (Social Score) e G (Governance Score)
- Score aggregato (Score ESG)

Mentre i singoli score possono essere utilizzati per la selezione di emittenti con particolari caratteristiche in ognuno dei tre singoli ambiti (che a loro volta compongono il c.d. Score ESG), lo score ESG complessivo è utilizzato prevalentemente per la valutazione complessiva della sostenibilità, sia per la selezione dei titoli che per la gestione di portafoglio.

Lo score ESG per OICR e per i sottostanti ai prodotti di investimento assicurativi (es. ramo III, multiramo) combina invece i dati provenienti da provider esterni alla ricerca interna proveniente dal Questionario di Due Diligence ESG, che considera:

- a) Analisi di portafoglio: analisi del portafoglio sottostante l'OICR considerando la media ponderata dei rating ESG dei singoli strumenti finanziari



- b) Due Diligence Casa di investimento: analisi della capacità dell'asset manager terzo di gestire i rischi di sostenibilità valutando:
- Policy & Governance
 - Team & ESG Skills
 - Investment Process
 - Engagement & Stewardship
 - UCITS Product Line
 - Greenwashing Risk - Prevention & Control
 - Reporting & Verification
- c) Valutazione strategia di portafoglio: analisi dell'effettivo orientamento alla sostenibilità del portafoglio, tra cui la categoria SFDR di riferimento.

Per verificare nel tempo invece che le linee di gestione promuovano caratteristiche ambientali e sociali attraverso l'integrazione dello scoring ESG nel processo di investimento, privilegiando società/emittenti con caratteristiche di sostenibilità e limitando l'investimento in strumenti poco sostenibili, è previsto un monitoraggio periodico di alcuni **indicatori di sostenibilità**.

Gli indicatori di sostenibilità selezionati come significativi nell'ambito della gestione di portafogli sono indicati nell'informativa precontrattuale delle linee di gestione di cui agli Art. 8/9 SFDR.

L'informativa precontrattuale delle singole linee di gestione è disponibile anche sul sito internet della società www.credem.it (<https://www.credem.it/content/credem/it/privati-e-famiglie/investimenti-e-previdenza/investimenti/investimenti-sostenibili-ESG.html>).

GESTIONE DEI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI⁴ (PAI) PER CREDEM BANCA

Credem Banca inoltre, come partecipante al mercato finanziario, è consapevole che le decisioni di investimento prese possono influenzare gli indicatori di sostenibilità sia positivamente sia negativamente, ed al fine di **ridurre l'impatto degli effetti negativi** si è dotata di specifiche politiche per la **gestione dei principali effetti negativi** delle decisioni di investimento nell'ambito della gestione di portafogli sui fattori di sostenibilità⁵, identificando i temi di sostenibilità e i relativi indicatori di natura ambientale, sociale e di governance (ESG) ritenuti prioritari. La gestione dei PAI si inserisce dunque in un quadro più ampio di impegno verso la sostenibilità, risultando coerente con la promozione delle caratteristiche sociali e ambientali delle linee di investimento.

Nell'ambito di tale valutazione, vengono considerate:

- le metodologie di individuazione e di prioritizzazione dei PAI e relativi indicatori (anche opzionali), anche alla luce delle risultanze dei monitoraggi effettuati;

⁴ I Principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (Principal Adverse Sustainability Impact - PAI) sono indicatori che hanno lo scopo di rappresentare in che misura le decisioni di investimento potrebbero avere impatti negativi sui fattori di sostenibilità ambientali e sociali.

⁵ Fattori di sostenibilità quali fattori ambientali, sociali e di buon governo.



- le metodologie per la gestione dei PAI, facendo anche riferimento ad eventuali standard internazionali;
- le azioni di mitigazione in ambito di gestione PAI.

Credem Banca valorizza, all'interno della propria metodologia di selezione e prioritizzazione dei PAI, gli elementi valoriali caratterizzanti il Gruppo Credem.

In particolare, ritiene prioritarie nella sua attività di gestione, tutte le pratiche volte a:

- ridurre l'impatto delle emissioni e l'impronta di carbonio dei portafogli gestiti, in linea anche con le politiche adottate dal Gruppo Credem di riduzione della Carbon Footprint;
- limitare l'esposizione a società che violano gli UNGC (Un Global Compact), in linea con le esclusioni specifiche già adottate a livello di portafoglio che prevedono il divieto di investire in emittenti che violano in modo grave i Diritti Umani e il Lavoro Minorile;
- limitare l'esposizione a società operanti nel settore degli armamenti controversi, in linea con l'esclusione generale già adottate a livello di Gruppo Credem sulle Armi non Convenzionali, che esclude questo specifico settore di business in quanto non conforme ai principi di etica e integrità del Gruppo.

In particolare, la selezione e la prioritizzazione avviene secondo queste variabili:

- Coerenza tra i PAI selezionati e gli obiettivi ambientali sociali e di buon governo definiti a livello di Gruppo, tenendo in considerazione eventuali ulteriori linee guida fornite dai gestori deleganti;
- Disponibilità di dati provenienti da fonti esterne relativi ad uno specifico indicatore;
- Copertura dei dati di uno specifico indicatore rispetto al peso degli emittenti e/o strumenti finanziari nei portafogli gestiti.

Alla luce delle considerazioni sopra riportate, Credem Banca ritiene prioritari i seguenti indicatori da applicare alle proprie attività di gestione a livello di soggetto partecipante ai mercati finanziari:

- PAI 2: Impronta di Carbonio
- PAI 3: Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti
- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali
- PAI 14: Esposizione ad armi controverse

Tenuto conto dei medesimi obiettivi, la Banca ha selezionato i seguenti due indicatori facoltativi, in aggiunta a quelli obbligatori:

- per quanto riguarda l'indicatore aggiuntivo sul clima, la quota di investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio, in linea con l'obiettivo di ridurre l'impatto delle emissioni e l'impronta di carbonio sui portafogli gestiti;
- per quanto riguarda l'indicatore aggiuntivo in materia di problematiche sociali e concernenti il personale, il parametro della mancata adozione, da parte dell'impresa beneficiaria dell'investimento,



di una politica in materia di diritti umani, in linea con l'obiettivo di investire in emittenti che non violino in modo grave i diritti umani.

Per la valutazione degli emittenti o investimenti che presentino risultati particolarmente negativi in termini dei PAI ritenuti rilevanti per Credem Banca, vengono prese in considerazione le posizioni che determinano un impatto significativo sulla performance dell'indicatore, considerando se e come tale elemento sia materiale alla luce dell'eventuale disponibilità e copertura dei dati stessi.

La focalizzazione sulle posizioni che contribuiscono maggiormente alla performance negativa degli indicatori selezionati permette un maggior controllo sulla possibilità di miglioramento dell'indicatore stesso. Sebbene non frequente, è possibile che alla performance non positiva degli indicatori contribuiscano in maniera omogenea tutte le posizioni prese in considerazioni nell'analisi, e dunque non sia efficacemente possibile porre in essere interventi di rimedio volti a minimizzare tale impatto.

L'acquisizione degli indicatori ed il calcolo degli stessi si basa principalmente sulle informazioni e le metodologie dei data provider selezionati. La disponibilità e il livello di copertura degli emittenti dipende, tra gli altri, da fattori esterni a Credem Banca e dai data provider selezionati. Per ovviare a tale situazione, valorizzando il monitoraggio degli indicatori obbligatori ed opzionali, la selezione e la prioritizzazione dei PAI viene rivista e confermata su base annuale.

Con frequenza trimestrale e con il supporto dei gestori delegati, per ciascun emittente in portafoglio viene prevista la raccolta e storicizzazione dei dati relativi a ciascun indicatore PAI oggetto di analisi.

L'attività di monitoraggio sugli indicatori avviene su base trimestrale con il supporto dei gestori delegati e delle metodologie di calcolo e degli applicativi dei Data Provider selezionati. Tale attività viene rendicontata su base normalmente trimestrale al Comitato deputato che verifica e valuta l'eventuale presenza di emittenti o investimenti che evidenzino risultati particolarmente negativi in termini di PAI.

Per tali emittenti o investimenti sono previste, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti azioni:

- mantenere la posizione, motivando le ragioni. Per tale emittente verrà mantenuto un monitoraggio costante dei risultati. Ad esempio, tenendo a riferimento un investimento diretto in un emittente:
 - o nel caso in cui i risultati negativi dell'esposizione in termini di PAI risultino non indicative dell'effettivo andamento dell'emittente
 - o nel caso in cui l'azienda sia in fase di transizione
 - o nel caso in cui si tratti di un effetto mercato.
- effettuare attività di engagement nei confronti degli emittenti o, nel caso di investimenti in prodotti gestiti da asset manager terzi, attivando un dialogo attivo sui temi di sostenibilità e ESG per promuovere l'istituzione e lo sviluppo di una cultura specifica oppure la predisposizione con le case di investimento ed i gestori a cui Credem delega linee di gestione di un piano di miglioramento su specifici indicatori PAI ritenuti prioritari;
- effettuare azioni di rimedio volte alla riduzione e alla vendita (anche progressiva) degli investimenti che hanno elevato impatto negativo sui fattori di sostenibilità.



Con frequenza annuale viene proposto al Comitato competente e reso disponibile sul sito internet il report di monitoraggio annuale degli indicatori PAI con la comparazione anno su anno negli ultimi 5 anni e le relative azioni di mitigazione proposte.

Per maggiori informazioni su come sono considerati i PAI di Credem Banca come partecipante al mercato finanziario si rimanda al documento «Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità» disponibile sul sito www.credem.it sezione Sostenibilità (<https://www.credem.it/content/credem/it/gruppo-credem/home-page-sostenibilita.html>).

Per maggiori informazioni su come sono considerati i PAI di Credem Banca come consulente finanziario si rimanda al documento «Dichiarazione sui principali effetti negativi delle consulenze in materia di investimenti/assicurazioni sui fattori di sostenibilità ai sensi dell'art. 4, paragrafo 5, lettera a) del SFDR» disponibile sul sito www.credem.it sezione Sostenibilità (<https://www.credem.it/content/credem/it/gruppo-credem/home-page-sostenibilita.html>).

PARTECIPAZIONI AD INIZIATIVE INTERNAZIONALI

A gennaio 2024 Credem Banca ha aderito alla Net Zero Banking Alliance, iniziativa promossa dalle Nazioni Unite che, a livello mondiale, mobilita le banche per allineare i propri portafogli di prestiti e investimenti di proprietà all'obiettivo di emissioni zero (net-zero) entro il 2050, in linea con i target definiti dall'Accordo di Parigi sul clima. In particolare, con l'adesione alla Net Zero Banking Alliance (NZBA), Credem si impegna a:

- concentrare prioritariamente le azioni di decarbonizzazione del portafoglio crediti e finanza di proprietà sui settori individuati come prioritari: coerentemente con questo impegno la banca ha stabilito obiettivi intermedi di decarbonizzazione, al 2030 ed al 2040, per i settori Petrolio & Gas e Produzione di energia;
- fornire aggiornamenti su base annuale pubblicando il livello delle emissioni finanziate e la loro intensità;
- tenere conto di scenari basati sulle migliori conoscenze scientifiche disponibili: il Gruppo utilizza lo scenario Net Zero dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE);
- divulgare i progressi compiuti rispetto a una strategia di transizione indirizzata e approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Nel 2025 Credem ha definito i primi obiettivi di decarbonizzazione per i settori della produzione di energia elettrica e dell'estrazione, lavorazione e distribuzione di petrolio e gas, identificati come prioritari.

In particolare, per quanto riguarda la produzione di energia elettrica, l'obiettivo di riduzione rappresenta il 76% dell'intensità emissiva ponderata delle controparti in portafoglio e del 25% nell'ambito del petrolio e gas al 2030 e rispettivamente del 100% e 69% al 2040.

Nel corso del 2025 sarà definito un piano di transizione per garantire il progressivo allineamento dei portafogli e che favorirà l'engagement delle imprese clienti, anche mediante l'erogazione di prodotti e servizi green dedicati.



Credem, ha altresì sottoscritto la Guida ai CEO per i diritti umani del World Business Council for Sustainable Development (Wbcsd), un'organizzazione globale guidata dagli amministratori di oltre 200 aziende in tutto il mondo che condividono obiettivi di sostenibilità. La guida condivide i valori dell'ONU su imprese e diritti umani, quelli della Carta Internazionale dei Diritti dell'uomo e i principi dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e la necessità di garantire modelli di business orientati alla creazione di valore nel rispetto di principi etici.

Si evidenzia inoltre l'adesione, a partire dal 2022, di Euromobiliare Advisory SIM, in quanto gestore delegato delle linee in delega di gestione della Banca, ai Principles for Responsible Investment (PRI) promossi dalla Nazioni Unite.